

La storia in una fotografia

Ho cominciato a ricercare, per il tramite della gente del paese, foto di ogni genere per cercare di capire la storia, non solo la storia della persona o dell'ambiente rappresentato, ma anche della fotografia e della sua storia. Per raccontare questa attività prendo spunto da una fotografia che ho ricevuto da più persone, in formati diversi ed in momenti diversi. Eccola di seguito nella versione ultima che mi è stata fornita.

<mettere foto grande>

Ogni volta che mi è stata mostrata, ho visto la foto in ottica diversa, aumentando le informazioni che avevo raccolto fino a quel momento. La foto rappresenta dei bambini, vestiti in modo uguale, con delle persone in ultima fila: si notano che sono grandi di età. La curiosità era capire il più possibile su questa foto. La prima volta che l'ho vista, ho copiato la foto e l'ho messa sul sito web di Pereto con il titolo "Soggiorni estivi, anni '60". Chi mi aveva dato questa foto non era in grado di fornire ulteriori informazioni: i bambini fotografati sembrano dei bambini con un uniforme da colonia e tra le persone presenti in ultima fila si notano uno o due volti di persone di Pereto. La seconda volta che mi è stata consegnata, la foto era sempre la stessa, solo che sembrava stampata male, in quanto non era allineata con i bordi della carta: era storta e presentava una macchia nella parte sinistra della fotografia. Ho pensato: la foto è la stessa solo stampata male.

Dopo un bel po' di tempo una persona, Teresa Penna, mi vuole mostrare una foto. Viene a trovarmi a casa e mi mostra questa foto: preso alla sprovvista non mi ricordavo di averla già vista. Così la storia di questa fotografia si comincia ad arricchire di particolari. La foto che Teresa mi mostra è quella che ho riportato sopra; con un po' difficoltà (di anni ne sono passati e lei è sicuramente in gamba per ricordarseli tutti) mi dice i nomi o i soprannomi di quasi tutti i presenti nella foto. Molti di questi ci hanno lasciato, mentre altri sono ancora gagliardi e scattanti. Numero tutti i partecipanti della foto e Teresa ripete i nomi e soprannomi ed io trascrivo numeri e nomi. La cosa più interessante sono i lineamenti: alcuni dopo diversi decenni sono rimasti gli stessi. Ripassando tutti i partecipanti, uno ad uno anche io sono riuscito a riconoscere qualche persona. Tra uno dei bambini c'è anche Teresa, provate ad riconoscerla. Prendete questa foto e mostratela a qualche persona più anziana e segnatevi i nomi delle persone, anzi fate una sfida con qualche vostro amico o amica e vedete chi riuscite ad individuare.

Il bello è stato il racconto di questo scatto. Tutti i bambini sono bambini di Pereto che si trovavano alle colonie del paese. Furono istituite da Mussolini. Le colonie erano giornaliere, ovvero i bambini la mattina si presentavano alla *Fraterna* per la colazione e poi uscivano intorno al paese per fare attività. Se vedete dietro la riga dei grandi si nota un grosso albero: una delle quercie che si trovavano in località il Cerquone. Il pranzo e altre attività al coperto erano svolte sempre alla *Fraterna*. Le persone che vedete in fondo sono gli accompagnatori, il medico ed un'incaricata alle attività. Se mostrate questa foto a qualcuno, come detto sopra, segnatevi i nomi pure di questi. C'erano pure altre persone che collaboravano come aiutanti e cuoche e che non vedete nella foto: se continuate il gioco della ricerca dei nomi, fatevi dire pure questi. A questa foto è stata data anche una data; anni 1939-40.

Quando sono tornato a casa con tutte queste informazioni ho cercato di catalogarle e soprattutto di rivedere le foto che avevo memorizzato sul mio computer. Risultato: ritrovo la foto nella versione originale che pubblico qui di seguito in formato ridotto.

La foto di Teresa era stata ristampata e ritagliata, mentre questa che avevo era una copia dell'originale.

Si nota che la stampa è artigianale: la foto è stampata un po' storta rispetto al bordo e si nota traccia della pinza utilizzata per asciugare la fotografia: la zona nera in basso a sinistra. Questa era una delle foto scattate dall'Omodoro con la sua macchina fotografica: è la stessa tecnica di stampa.



Ma la storia non finisce qui. I nomi forniti da Teresa erano tanti ma non tutti e di alcuni c'era il soprannome. In uno dei miei fine settimana a Pereto prendo spunto di mostrare alcune foto che avevo nello zaino ad Anna Camerlengo, capitata, devo dire fortuitamente, in casa mia. Con lei ci sono Maria Balla e Luigi Camerlengo, fratello di Anna. Come uno scioglilingua, Anna attribuisce i nomi a tutti i partecipanti della foto meno a quattro, confermando quanto aveva raccontato Teresa. Un vero ciclone nel riconoscerli. I quattro che

rimangono senza nome è dovuto al fatto o che la foto è sbiadita in quel punto o stanno nascosti da qualche altra testa. Se continuate il gioco di rintracciare i nomi, vi segnalo che Anna e Luigi si trovano in questa foto: provate ad individuarli. Chi è rimasto un po' male è stata Maria in quanto in questa foto lei non c'è!
A questo punto Anna racconta una serie di aneddoti divertenti su questa colonia: come dormivano i bambini il pomeriggio, come si andava al bagno e tante altre cose simpatiche. Ma quella più simpatica era la canzone che cantavano i bambini, una canzone dei granattieri. Come è possibile una canzone dei granattieri. Anna lo ha detto il motivo: provate voi a finire questa parte del racconto. Sicuramente mi sfuggono altre cose di questa foto: provate voi a ricercarle. La storia può continuare.

Trovate in casa vostra qualche vecchia fotografia con genti e luoghi di Pereto e dietro scriveteci, senza rovinare la foto, quello che sapete di quella foto. Quante storie e quanti personaggi dormono in questo momento in qualche cassetto o in qualche scatola dei ricordi.

Massimo Basilici

P.S.: Nel prossimo numero ripubblichiamo la foto, e questa volta con i nomi, così, i giovani, possono riconoscere qualche loro genitore o nonno, mentre i vecchi qualche loro compagno di infanzia.